



CSA
REGIONI E AUTONOMIE LOCALI
DIPARTIMENTO POLIZIA LOCALE
COMUNE DI TORINO
V. PALAZZO DI CITTA' 20 - 10122 TORINO
Fax. 0114364260 Tel. 01101123380 Cell 3332112710 www.filpm.it

ESITO SONDAGGIO

POLIZIA MUNICIPALE DI TORINO

(La voce ai lavoratori)

Come preannunciato durante l'assemblea del 14 Giugno 2018 è stato distribuito tra i colleghi in ogni realtà un questionario nel quale si richiedeva di dare un voto da 0 a 10 per ogni voce elencata e, su varie problematiche e iniziative, di crocettare le proprie scelte e le proprie priorità.

Lo scopo era quello di dare voce ai lavoratori impegnandoli anche a dare un indirizzo al sindacato per elaborare, migliorare e farsi promotore delle loro richieste.

Il sondaggio prevedeva una suddivisione dei voti e delle preferenze su più argomenti così suddivisi:

SINDACATI

I giudizi espressi in voti dei colleghi sui sindacati non sono molto lusinghieri. Il CSA non raggiunge la sufficienza (5,8), il SILPOL 3,28, la CGIL 3,05, UIL 2,84, CISL 2,70, DICCAP 2,60.

I colleghi hanno quindi molte riserve sul sindacato. Riconoscono che il CSA in questi anni ha fatto qualcosa in più: informazione continua con volantini, iniziative a favore della categoria, difesa dei colleghi in tutte le sedi, autonomia marcata nei confronti dell'Amministrazione e della politica e sicuramente l'onda lunga della causa del settimo giorno dove è partito da solo contro tutto e tutti e poi a visto gli altri sindacati fare una inversione solo a partita vinta. La quasi sufficienza perché, come giusto che sia, dal sindacato ci si aspetta di più, e a ruota, le altre sigle sono state giudicate pienamente insufficienti. Un monito da parte dei colleghi che prendiamo come sprone a fare di più.

COMANDO E AMMINISTRAZIONE

Anche qui giudizi insufficienti. Il voto più alto lo prendono le P.O. con 4, a seguire il Comandante con 3,60, l'Amministrazione 3,05, Appendino assessore 2,97, Dirigenti 2,78, Finardi Assessore 2,77.

Che dire. Il dato più eclatante è che i dirigenti hanno preso meno dell'Appendino assessore, che è stata un fantasma e la stessa valutazione di Finardi assessore, che è un fantasma. Giudicati inutili come i fantasmi se non forse da paura come i fantasmi. Le P.O. e il Comandante prendono in valutazione più della maggior parte delle sigle sindacali, forse anche perché i ruoli sono diversi e da chi ti deve rappresentare ti aspetti di più.

PROBLEMI PRIORITARI

Qui sulle voci da indicare come priorità per problemi dei lavoratori la parte del leone la fa la **carezza di organico con 83%** di preferenze. Il problema ormai cronico è sentito dai colleghi come la madre di ogni male del lavoro perché da questo ne conseguono molti altri che vedremo in seguito. Ma come poi si vedrà nelle voci successive la linea comune scelta dai colleghi è voler lavorare con professionalità e dignità. Infatti seguono **vestiario 66%**, sono decenni che non si ricevono le divise e visto che divise forse è meglio.

La sicurezza 62%, rispetto dei compiti (no TSO) 61%, età pensionistica 61%, necessità di un contratto specifico 57% e nuova legge quadro 54%, di conseguenza rispetto dei compiti e non

servizi di ordine pubblico camuffati 52%. Solo con 51% lo stipendio, progressioni orizzontali e verticali 50% che sta a significare che non è vero che ai lavoratori interessano solo i soldi e nulla del lavoro ma anzi la coscienza di voler lavorare meglio e con più efficacia è ora una priorità che viene rivendicata con orgoglio. Stranamente solo con **47% salute e inquinamento** che invece dovrebbe essere anch'essa prioritaria come problema. **Strumenti di lavoro insufficienti 46% e faticanza sedi lavoro 43%. Segue a 42% la riorganizzazione**, ma vera e seria non il cambio di nome e timbri. I criteri dei **trasferimenti a 37%**, questo secondo noi è un problema stranamente sentito solo quando chiedi un trasferimento e infatti chi gli ha dato la preferenza probabilmente lo ha pesato sulla sua esperienza di vedere alcuni che fanno gli harlem globetrotters girando in lungo e in largo ogni nucleo/ufficio del Corpo e limitrofi e altri che non riescono a spostarsi nella stessa circoscrizione. Mancanza di **autonomia del comandante 22%** e solo ultimo con **18% gli orari di lavoro**.

INIZIATIVE

Ultimo capitolo si chiedeva ai colleghi di valutare le forme di iniziative da intraprendere per dare voce alle problematiche sentite. Le preferenze espresse dai colleghi:

lo sciopero 65%, presidio al comando 64%, blocco straordinari 44%, assemblee sui posti di lavoro 44%, incontro con i gruppi consiliari 41% come lo sciopero delle 5 domeniche di turno.

Denunce su contratti, accordi, irregolarità 39%, intensificazione dell'informazione 38%, Presidio a Palazzo Civico e incontro con il Prefetto 30%. Il corteo 28%, preavviso per esonero servizi esterni e notturni per raggiunti limiti di età 26%, fascia al braccio per protesta, manifesti rivolti alla cittadinanza, applicazione rigorosa delle norme 23%. Ultimo, volantinaggi nei mercati e davanti alle sedi di lavoro 13%.

Dai risultati si evince che tutti i colleghi continuano a soffrire questa situazione di sostanziale immobilismo, di annullamento della nostra specificità e dei nostri ruoli e che sono disponibili, anche se con percentuali diverse, ad assumere varie iniziative.

CONCLUSIONI

Come sempre sentirete dire che tutto questo non conta nulla. Sì è vero, per comando, amministrazione e per qualche sindacato, il volere dei lavoratori non conta nulla. Per noi invece è la base su cui si fonda un sindacato che non può essere autoreferenziale come qualcuno ormai è abituato da anni senza accorgersi che così facendo chi pagherà le conseguenze più dolorose saranno gli stessi lavoratori e non chi per anni con il potere ci è andato a braccetto e cadrà sempre in piedi perché si è costruita una carriera all'interno dei posti di lavoro o all'interno di una sigla sindacale.

Quanto espresso, speriamo, sia una base di discussione tra i colleghi di ogni realtà lavorativa in quanto a breve abbiamo intenzione di attuare una serie di iniziative partendo dalle indicazioni espresse dai colleghi, primi fra tutti la dichiarazione dello stato di agitazione e i presidi per sentirsi di nuovo uniti e solidali l'uno con l'altro, per poter rivendicare le legittimazioni e i riconoscimenti che sono sempre mancati.

**Un grazie a tutti i colleghi
E un arrivederci ai prossimi appuntamenti**